RASSEGNA STAMPA

SEVAT

WWW.SEVAT.EU

APRILE - GIUGNO 2025

TELEFONO: +39 030 6481276 | EMAIL: INFO@SEVAT.EU

INDIRIZZO: VIA GIACOMO MATTEOTTI 325, GARDONE VAL TROMPIA

SE.VA.T. SERVIZI VALLE TROMPIA SCRL - P.IVA 03849630987

Indice

8.04.2025 | Greenway, riaperture e lavori per un'estate delle biciclette - Brescia Oggi

10.04.2025 | Brozzo-Tavernole, completati i lavori, ciclisti e pedoni più sicuri - GdB

11.04.2025 | Danni da dissesto idrogeologico dalla Regione fondi per oltre 3,2 milioni - GdB

11.04.2025|Dissesto idrogeologico dalla Regione oltre 3 milioni per 11 progetti di recupero - Brescia Oggi

14.04.2025 | Cantieri e servizi ai Comuni Sevat inanella successi - Brescia Oggi

12.04.2025 |Sevat, +20 di fatturato e servizi sempre in crescita - GdB

16.04.2025| Camera di Commercio Edificio più sicuro con 4 milioni di euro - GdB

16.04.2025 | Camera di commercio a prova di terremoto - Brescia Oggi

23.04.2025 | Ciclabile, cancelli rimossi Sui pedali fino a Villa Carcina - Brescia Oggi

4.05.2025 | Turismo, un grande ritorno - Brescia Oggi

16.05.2025 | Da Bici in Comune fondi per migliorare percorsi e segnaletica - GdB

18.05.2025 | Ciclismo, Greenway più sicura con le nuove reti paramassi - Brescia Oggi

23.05.2025 | Tempo di Asfalti - GdB

07.06.2025 | Servizi Sevat si allarga - Brescia Oggi

10.06.2025 | Valle Trompia Bike Festival In sella a conquistare il Maniva - Brescia Oggi

21.06.2025 | Sevat rilancia da nuovi spazi nel segno dell'efficienza - Brescia Oggi

21.06.2025 | Comunità montana Sevat esce di casa ma resta in famiglia - GdB

21.06.2025 | Val Trompia, nuovi uffici SeVaT - Gazzetta delle Valli

23.06.2025 | Sevat a servizio del territorio - La Voce del Popolo

29.06.2025 | Speciale Valtrompia Valle Trompia Bike Festival - GdB

+39 030 6481276
info@sevat.eu
www.sevat.eu
Via Giacomo Matteotti 325,
Gardone Val Trompia

In Valtrompia

Greenway, riaperture e lavori per un'estate delle biciclette

• Torna agibile il tratto di Sarezzo e presto si potrà percorrere il ponte lungo 170 metri tra Brozzo e Tavernole

MARCO BENASSENI

C'è ancora qualche problema collegato ai lavori in corso, ma in generale, la primavera ha portato ottime notizie per la Greenway della Valtrompia, e soprattutto per i frequentatori della rete escursionistica (e di servizio). Si parte con la riapertura, nella seconda metà di aprile, del tratto alle spalle dell'Esselunga di Sarezzo, chiuso da mesi per permettere all'Azienda servizi Valtrompia di effettuare alcuni lavori collegati allo svincolo autostradale, che sbucherà proprio dalla montagna verso est.

Ma sono ormai a buon punto anche i lavori di posa del nuovo tratto di passerella a sbalzo nella località Pila, tra Brozzo e Tavernole, che consentirà ai ciclisti di evitare il passaggio sulla sp 345. «Il ponte ciclopedonale, lungo 170 metri, verrà terminato entro giugno - affermano nell'ufficio Turismo della Comunità montana -. L'intervento rientra tra le opere finanziate dal Bando Itinerari, con oltre 2 milioni di euro stanziati su un progetto del valore di 2.225mila euro, che prevede 9 cantieri (alcuni in fase di completamento, altri già ultimati) distribuiti lungo il percorso ciclopedonale che da Brescia sale verso l'alta valle».

Il nuovo ponte ciclabile in fase di realizzazione tra Brozzo di Marcheno e Tavernole

Tra i lavori che rientrano nel piano, per citarne alcuni, ci sono il nuovo sentiero che da Lavone taglia le curve iniziali per raggiungere Pezzaze, la riqualificazione di un tratto di Greenway a Tavernole, la nuova pista di Caino e il collegamento tra la Greenway e Lumezzane. La Comunità montana, lo ricordiamo, è stata l'unico ente del genere nel Bresciano a rientrare nella graduatoria dei progetti finanziati nell'ambito del Bando Itinerari, promosso dall'assessorato regionale agli Enti locali e alla Montagna che ha assegnato 10 milioni di euro per sostenere interventi di manutenzione straordinaria e la realizzazione di nuovi tratti della rete escursionistica, viaria e di percorsi ciclopedonali.

Un altro scorcio della passerella a fianco della provinciale

San Vigilio aspetta

Su 161 domande arrivate al Pirellone, solo 10 sono state finanziate, e la Valtrompia si è classificata seconda per importo, con un milione e 999mila euro euro stanziati su un progetto dal valore totale, duicevamo, di due milioni e 250mila euro. Il tratto della pista che costeggia il Mella all'altezza di San Vigilio, a Concesio, resterà invece chiuso a tempo indeterminato poiché è a ridosso del cantiere autostradale. Nei mesi scorsi la Comunità montana ha realizzato un'alternativa sulla carreggiata che collega San Vigilio a Villa Carcina, proprio per superare l'ostacolo di tempi del cantiere della Salc, la società incaricata dall'Anas per la realizzazione del raccordo.

Tratto Brozzo-Tavernole. La corsia accanto alla Provinciale in fase di realizzazione

Brozzo-Tavernole, completati i lavori Ora ciclisti e pedoni saranno più sicuri

Entro maggio le ultime opere del «pacchetto» da quasi 3 milioni di fondi regionali per la Greenway

Valtrompia

Barbara Fenotti

■ Con la conclusione del tratto Brozzo-Tavernole sta per terminare l'operazione di sistemazione e messa in sicurezza che ha toccato, esattamente da un anno fa, aprile 2024, diversi punti della Greenway della Valtrompia.

Coordinato dalla Sevat, la «in house» della Comunità montana, il progetto, finanziato grazie al «Bando Itinerari» della Regione Lombardia, ha avuto un costo totale, quindi comprensivo di Iva e spese di progettazione, di 2 milioni 940mila euro (le sole opere sono costate 2 milioni 225mila euro). L'ente comprensoriale ha curato l'appalto delle opere, che è stato assegnato al raggruppamento temporaneo di imprese con capogruppo la ditta Vezzola spa di Lonato insieme a Olli Scavi di Pezzaze e a Sofia Costruzioni di Sonico.

Cronoprogramma. «Siamo riusciti a risolvere le criticità importanti in punti pericolosi per pedoni e ciclisti - spiega la project manager di Sevat, Paola Antonelli - che, per fare un esempio, sul tratto Brozzo-Tavernole e nella parte a nord di Rebecco ora non dovranno più passare direttamente sulla Strada provinciale 345». Alla fine di maggio si concluderà l'intervento in località Pila, tra il Comune di Marcheno e quello di Tavernole, che ha visto la realizzazione di una corsia esclusiva e protetta per pedoni e ciclisti, realizzata a sbalzo verso l'argine del Mella.

Nello stesso periodo termineranno anche i lavori, attualmente in corso, per costruire una pista ciclopedonale tra l'abitato di Caino e la stazione di rifornimento carburanti. Questi due interventi sono gli ultimi del «pacchetto» complessivo, che nei mesi scorsi ha interessato altri sei tratti. A Pezzaze è stata convertita in ciclopedonale una vecchia galleria della miniera Marzoli, usata in passato per il trasporto dei materiali, ed è stato creato un tratto nuovo. Altri cantieri si sono concentrati sul sentiero tra Lavone e Pezzazole e sulla pericolosa curva di Aiale, che è stata dotata - a salire e a scendere - sulla Sp 345 di semafori a chiamata per ciclisti e pedoni.

La messa in sicurezza ha riguardato anche la zona nord di Rebecco, mentre tra Villa Carcina e Concesio c'è stata la realizzazione di un nuovo collegamento con l'aggiunta di nuovi attraversamenti pedonali in prossimità delle rotonde. «Trovare soluzioni adatte per migliorare la Greenway non è semplice - osserva Antonelli -: a volte dietro ci sono studi e progettazioni di una complessità tale che i non addetti ai lavori non possono nemmeno immaginare». E in futuro? «Finita l'operazione del Bando itinerari ci concentreremo maggiormente sulla Bassa Valle» annuncia la project manager. //

Danni da dissesto idrogeologico: dalla Regione fondi per oltre 3,2 milioni

La cifra più alta andrà al Comune di Collio, servirà per evitare che si formino «bombe d'acqua»

Contributi

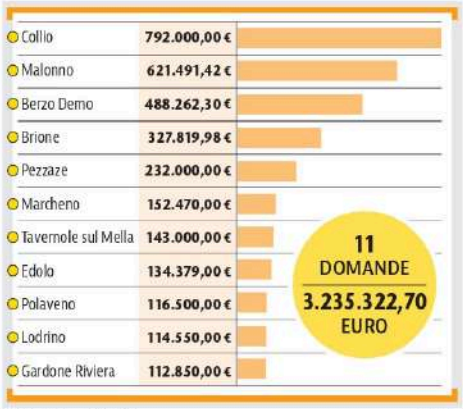
Barbara Fenotti
Federico Bernardelli Curuz

■ Oltre 53mila bresciani vivono in aree classificate dall'Ispra a pericolosità idrogeologica «elevata» o «molto elevata»: 13.144 risultano a rischio frana, 40.738 a rischio idraulico. Gli eventi atmosferici sempre più violenti degli ultimi anni hanno dimostrato quanto la natura possa essere devastante. Soprattutto se l'uomo ha costruito in modo eccessivo. Ancora un dato: in provincia di Brescia, in base agli ultimi dati Ispra, sono stati consumati quasi 3mila ettari di suolo tra il 2006 e il 2022. La nostra provincia vanta così un triste primato: il maggior consumo di suolo in Lombardia nell'intervallo di tempo di 16 anni con 2.977 ettari, precedendo Milano (2.425 ha), Bergamo (1.990 ha) e doppiando Mantova e Pavia, che consumano meno di 1.500 ettari. Frane e consumo di suolo sono due fenomeni che a primo impatto potrebbero sembrare distanti ma che (anche nel Bresciano) sono in realtà legati a stretto giro.

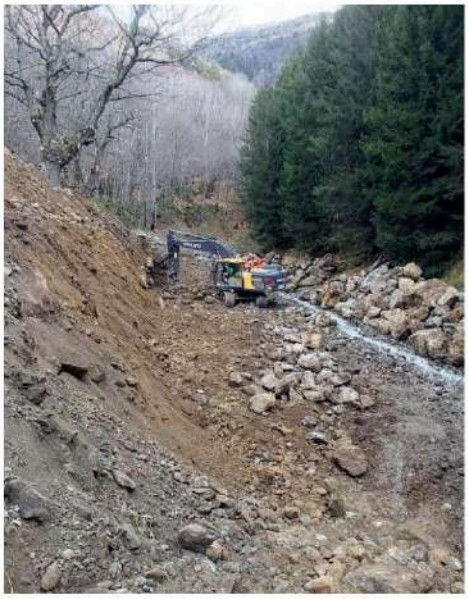
Alta valle. Fondamentale fare prevenzione, ma anche avere i fondi per intervenire dopo pesanti eventi atmosferici. Vanno in questa direzione gli ultimi stanziamenti di Regione Lombardia per il bando «Dissesti». Per quanto riguarda la nostra provincia, sono 11 i progetti accolti per il finanziamento, per un totale di oltre 3,2 milioni di euro. La cifra maggiore va a Collio: ben 792mila euro.

Nel piccolo paese della Valtrompia sono in arrivo quasi 800mila euro per due distinti interventi che riguardano l'aspetto idrogeologico. «A monte di località Bondegno c'è un serio problema - spiega la sindaca del Comune dell'Alta Valle, Mirella Zanini - in pratica si creano dei rigagnoli che si trasformano velocemente in vere e proprie bombe d'acqua dirette a valle: occorre, quindi, raccogliere le acque e posare delle griglie di decantazione per evitare che il fiume che si crea trascini a valle il materiale, allagando strade e creando problemi alle abitazioni». Un problema analogo si crea a monte di località Busana, ai piedi della quale c'è la nota fonte. Qui è stato fatto un lavoro di messa in sicurezza provvisorio, perché quando ci sono precipitazioni abbondanti capita spesso che si creino dei fiumiciattoli impetuosi e che il materiale venga trascinato giù verso le vie e le case. In pratica è come se si creassero dei torrenti che portano con sé ogni cosa che incontrano lungo la loro strada. «Bene il finanziamento regionale - osserva la prima cittadina -: ci consentirà di mettere in campo le opere necessarie e rimediare a questa situazione ormai diventata difficoltosa da gestire».

I CONTRIBUTI



FONTE: Regione Lombardia infogdb



Aree a rischio. Oltre 53mila bresciani in zone a pericolosità idrogeologica

Alluvione. A Brione è invece il secondo stanziamento nel giro di pochi giorni. Circa 328mila euro per fronteggiare il dissesto idrogeologico. È la cifra che Regione Lombardia ha destinato, appunto, al Comune di Brione, duramente colpito dagli eventi alluvionali che il 9 e 10 giugno scorsi hanno provocato frane, smottamenti e gravi danni alle infrastrutture locali. Grande è la soddisfazione del Comune e del sindaco Antonella Montini. Le risorse si aggiungono ai 500mila già stanziati dalla Regione e che serviranno a finanziare interventi di raccolta e convogliamento delle acque superficiali e di consolidamento delle scarpate a valle. In particolare, le opere riguarderanno il tratto della Strada provinciale 10 interessato da più frane, che presenta ancora oggi punti critici e situazioni di instabilità. Le somme rappresentano un passo significativo per la messa in sicurezza dell'area. «Siamo molto contenti - dichiara Montini -. Mentre i 500mila euro erano destinati alla Provincia di Brescia per i lavori di sistemazione del tratto di strada provinciale che collega il nostro territorio, questi 328mila invece saranno utilizzabili direttamente dal Comune per risolvere quei punti in cui si sono verificate frane e che necessitano di interventi». //

La delibera

Dissesto idrogeologico: dalla Regione oltre 3 milioni per 11 progetti di recupero

• È stata approvata la graduatoria dei soggetti ammessi a ricevere i contributi del bando avviato a settembre 2024

GIUSEPPE SPATOLA
giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

Contro il dissesto i fondi regionali A Brescia arriveranno oltre 3 milioni per un totale di 11 progetti di recupero del territorio

MILANO È stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi al contributo a valere sul bando regionale «Dissesti», avviato lo scorso 30 settembre 2024. Su 7,7 milioni di euro messi a disposizione da Regione Lombardia a Brescia sono state accolte 11 domande per un valore complessivo degli interventi di oltre 3 milioni e 235 mila euro. Saranno finanziati così: Tavernole sul Mella (143 mila euro), Pezzaze (232 mila euro), Marcheno (152.470 euro), Collio (792 mila euro), Lodrino (114.550 euro), Edolo (134.379 euro), Brione (327.819,98 euro), Polaveno (116.500 euro), Malonno (621.491,42 euro), Berzo Demo (488.262,30 euro) e Gardone Riviera (112.850 euro). A darne notizia Massimo Sertori, assessore di Regione Lombardia a Enti locali, promotore dell'iniziativa.

Il sostegno e la misura

«La misura - spiega Sertori - finanzia con circa 7,7 milioni di euro a fondo perduto a valere sul FOSMIT – Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane - interventi ed opere di difesa del suolo, sistemazione di dissesti idrogeologici, anche su versanti, manutenzione straordinaria e regimazione idraulica del reticolo idrico minore di competenza comunale». Le risorse sono destinate a enti pubblici, quali Comuni montani o parzialmente montani e loro Unioni, Comunità Montane, Province ed Enti gestori dei Parchi e delle Riserve regionali. «L'iniziativa ha avuto un riscontro molto positivo - sottolinea l'assessore - in quanto, nel periodo di presentazione delle domande (30 settembre 2024 – 15 novembre 2024), sono state presentate 267 istanze, di cui 249 ammesse a contributo, richiedendo un finanziamento regionale di 80,67 milioni di euro».

Con la dotazione finanziaria disponibile di 7,7 milioni è stato possibile finanziare solo le prime 23 domande, a fronte di un investimento di 9,33 milioni di euro

Considerata la dotazione finanziaria disponibile di 7,7 milioni di euro è stato possibile finanziare solo le prime 23 domande, a fronte di un investimento complessivo dei soggetti richiedenti di 9,33 milioni di euro. I beneficiari dovranno ora presentare i documenti per l'accettazione del contributo, nei tempi previsti dal bando.

«Gli interventi finanziati - continua Massimo Sertori - forniscono un supporto fondamentale ai territori montani anche nel fronteggiare le criticità causate da eventi meteorici estremi. Si tratta dunque di opere rilevanti, che richiedono l'impegno di tutti i soggetti perché possano essere completate e rese effettivamente operative. Confidiamo dunque nell'impegno nel garantire la realizzazione degli interventi entro il 31 agosto 2026».

Gardone

Cantieri e servizi ai Comuni «Sevat» inanella successi

• La società civica in espansione specializzata in lavori pubblici ha incrementato del 30% in tre anni la propria attività

MARCO BENASSENI

L'attuale squadra della «Se.Va.T.», società pubblica di servizi in forte crescita

GARDONE È una scommessa decisamente vinta quella lanciata anni fa con la creazione della società pubblica «Se.Va.T», (l'acronimo significa Servizi Valle Trompia), perché questa emanazione operativa della Comunità montana è cresciuta esponenzialmente. Lo dicono anche l'ultimo bilancio, i numeri del personale e la nuova certificazione Uni En Iso 9001:2015.

Inizialmente radicata nel territorio, la società ha ampliato progressivamente i propri servizi agli enti pubblici a 65 Comuni, estendendo l'attività anche al di fuori del Bresciano, e negli ultimi tre anni ha registrato un incremento di oltre il 30% nella diffusione dei servizi. Nel settore delle opere pubbliche, core business, Se.Va.T ha visto un continuo aumento delle commesse: dal 2020 al 2024 ha gestito 96 commesse per un valore complessivo di oltre 55 milioni di euro. Il fatturato ha avuto un incremento costante del 20% medio annuo, raggiungendo nel 2024 un volume d'affari di oltre 6 milioni.

Tra gli ultimi interventi seguiti ci sono la riqualificazione della strada comunale che collega Bagolino al Maniva, e la costruzione di una passerella a sbalzo per risolvere una criticità del percorso ciclabile della Greenway in località Pila, tra Brozzo (Marcheno) e Tavernole, dove fino a oggi non c'era alternativa per i ciclisti al pericoloso tratto particolarmente stretto della sp 345.

Un aspetto distintivo dell'attività è la gestione «chiavi in mano» degli interventi infrastrutturali e delle opere pubbliche che comprende tutte le fasi: dalla ricerca bandi alla progettazione, passando per le autorizzazioni, gli affidamenti e la direzione lavori. Nell'ambito di attività di supporto nelle candidature ai bandi, la società ha presentato, solo nel 2024, 14 richieste a bandi pubblici per un valore complessivo superiore ai 3 milioni. Tra i progetti più rilevanti l'inclusione della Valtrompia nella «Strategia regionale Agenda del controesodo», per la quale i project manager di Se.Va.T hanno predisposto la strategia d'area dal titolo «Aree Interne - Verso un'ecologia della Valle», con finanziamenti in arrivo per 14 milioni.

A distinguere questa realtà è la gestione chiavi in mano dal bando alla realizzazione Arrivano nuove assunzioni e intanto si festeggia il certificato di qualità

L'aumento del personale è una testimonianza concreta del successo: dai 10 dipendenti del 2019 si è passati a contare 45 professionisti nel 2024, nel 48% dei casi under 36 e nel 58% donne. La vicinanza al territorio è un altro fattore distintivo, con il 75% dei dipendenti che risiede a meno di 15 chilometri dalla sede. Il trend positivo poi non si ferma: sono da poco stati aperti ulteriori bandi per la ricerca di nuovo personale e la creazione di nuove graduatorie per rafforzare l'organico interno.

Il «diploma»

Infine la certificazione: la Uni En Iso 9001:2015 è arrivata a seguito dell'ispezione dell'ente certificatore Dasa-Rägister. Un riconoscimento che attesta l'impegno costante nel garantire un elevato livello qualitativo in tutti i processi aziendali.

Sevat, +20% di fatturato e servizi sempre in crescita

La inhouse è riferimento oggi per 65 Comuni e dal 2020 al 2024 ha gestito 96 commesse

I vertici. Da sinistra Andrea Crescini, Veronesi, Mirella Zanini e Ottelli

Valtrompia

Barbara Fenotti

■ Carta canta, e i numeri pure: anche nel 2024 la inhouse di Comunità montana «Servizi Valle Trompia» («Sevat») è cresciuta e, a marzo, ha ottenuto la certificazione Uni En Iso 9001:2015.

«Un riconoscimento che attesta l'impegno costante della società nel garantire un elevato livello qualitativo in tutti i suoi processi aziendali - afferma il direttore di Sevat, Fabrizio Veronesi -, confermando la sua affidabilità e professionalità».

Un paio di dati che testimoniano la crescita della società inhouse? «Nel settore delle opere pubbliche, core business dell'azienda - spiega il presidente di Sevat, Andrea Crescini -, c'è stato un continuo aumento delle commesse: dal 2020 al 2024 ne ha gestite 96, per un valore complessivo di oltre 55 milioni di euro. A questo si associa un aumento costante del fatturato (20% medio annuo), che nel 2024 ha raggiunto un volume d'affari di oltre 6 milioni di euro».

Orizzonti aperti. Dagli esordi in Valtrompia Sevat ha poi ampliato i suoi servizi anche al di fuori della provincia, arrivando oggi a 65 Comuni. «Negli ultimi tre anni l'azienda ha registrato un incremento di oltre il 30% nella diffusione dei suoi servizi - evidenzia il presidente della Comunità montana, Massimo Ottelli -. Questo testimonia l'efficacia della sua capacità di rispondere alle esigenze locali e non solo».

Fra le competenze principali c'è la gestione chiavi in mano di interventi infrastrutturali e opere pubbliche

Pur guardando a orizzonti extra provinciali «continua a essere un supporto essenziale anche per i piccoli Comuni della Valle - sottolinea la vicepresidente dell'ente comprensoriale, Mirella Zanini -, che strutturalmente non hanno certe competenze tecniche richieste dai bandi». Un aspetto distintivo del servizio offerto da Sevat è la gestione chiavi in mano degli interventi infrastrutturali e delle opere pubbliche, che comprende tutte le fasi: dalla ricerca bandi alla progettazione, passando per le autorizzazioni, gli affidamenti e la direzione lavori. Nell'ambito di attività di supporto candidatura ai bandi la società ha presentato nel 2024 ben 14 candidature a bandi pubblici per un valore complessivo superiore ai 3 milioni di euro.

Tra i progetti più rilevanti c'è l'inclusione della Valtrompia nella «Strategia regionale Agenda del controesodo», per la quale i project manager della società hanno predisposto la strategia d'area dal titolo «Aree Interne - Verso un'ecologia della Valle», con finanziamenti in arrivo per 14 milioni di euro.

Anche l'aumento del personale è una testimonianza della crescita della società: dai 10 dipendenti del 2019 Sevat è passata a contare 45 professionisti nel 2024, di cui il 48% è under 36 e il 58% è costituito da donne. La vicinanza al territorio è un altro fattore distintivo, con il 75% dei dipendenti che risiede a meno di 15 chilometri dalla sede. Il trend di crescita non si ferma: da poco la società ha aperto ulteriori bandi per la ricerca di nuovo personale e la creazione di nuove graduatorie per rafforzare l'organico interno. //

Camera di Commercio Edificio più sicuro con 4 milioni di euro

Sede. È tempo di «cure» antisismiche per l'edificio degli anni Sessanta

Edilizia

L'immobile verrà ristrutturato senza interrompere i servizi Lavori dal 5 maggio

■ È stato costruito tra il 1965 e il 1968 e ha una sua riconoscibilità nel tessuto urbano cittadino tanto da essere soggetto a vincolo ambientale e paesaggistico. Realizzata con una concezione innovativa e funzionale per gli anni Sessanta, la sede della Camera di Commercio di Brescia rispettava la regolamentazione antisismica dell'epoca. Oggi, però, è necessario un adeguamento strutturale per migliorarne la capacità di resistere alle sollecitazioni di tipo sismico. Per questo l'ente ha deciso, con un investimento di quattro milioni di euro, di ristrutturare la sede di via Einaudi eseguendo un intervento di consolidamento antisismico che consentirà anche di incrementare il già elevato livello di efficientamento energetico dell'edificio.

Intervento. I lavori partiranno il 5 maggio e si concluderanno a fine 2026 senza mai interrompere la continuità dei servizi e la fruibilità della sede. «Abbiamo avviato questo percorso da un paio d'anni e siamo arrivati a un progetto. Ci siamo affidati a Comunità montana Valle Trompia e alla sua società Sevat, stazione appaltante», spiega il segretario della Camera, Massimo Ziletti. La progettazione e la direzione dei lavori sono state affidate allo studio Guerini Ingegneria di Villa Carcina. L'intervento, aggiudicato a Benis Costruzioni, permetterà il miglioramento di sei classi di sicurezza antisismica, dalla G alla A. «Da sempre dedichiamo attenzione alla manutenzione ordinaria e straordinaria - aggiunge il presidente della Camera di Commercio, Roberto Saccone - . Non si tratta solo di obblighi normativi, ma anche di sensibilità per i temi della sicurezza». Andrea Crescini, presidente di Sevat, ricorda che «si tratta di un edificio che dal punto di vista sociale e di tipologia dell'immobile riveste grande importanza».

Grazie alla ristrutturazione, la Camera di Commercio potrà ottenere, primo edificio pubblico a Brescia, la certificazione ambientale Leed. Sono state eseguite, come spiega l'ingegnere Alessandro Guerini, indagini preliminari e la scansione digitale dell'edificio. «Abbiamo poi fatto delle analisi per trovare la soluzione migliore per un immobile che tra qualche anno diventerà monumentale, ma già oggi ha singolarità di grandissima rilevanza - prosegue - . Rispetteremo tutte le sue caratteristiche, come le facciate e le decorazioni». // P. GR.

L'intervento

Camera di commercio a prova di terremoto

• A inizio maggio l'avvio delle opere di adeguamento antisismico Il cantiere sarà terminato per la fine del 2026

MICHELA BONO

L'intervento La presentazione in Camera di commercio dei lavori di adeguamento sismico

La sede della Camera di commercio in via Einaudi verrà rimessa a nuovo: il 5 maggio partiranno i lavori di adeguamento sismico, che la porteranno, tra l'altro, a essere il primo edificio pubblico di Brescia certificato Leed, importante riconoscimento ambientale internazionale. Budget 4 milioni di euro, termine previsto fine 2026.

Il palazzo si sviluppa verticalmente su nove livelli, di cui tre interrati. Costruito tra il 1965 e il 1968 dove un tempo si collocava il vecchio ospedale, come spiega il direttore Massimo Ziletti, fu da subito la sede della Cdc: un edificio storico, motivo per il quale il progetto è dovuto passare tra le maglie della Soprintendenza: «I lavori consentiranno di incrementare anche il già elevato livello di efficientamento energetico – sottolinea il presidente dell'ente camerale, Roberto Saccone – in coerenza con i dettami della sostenibilità che da tempo spingiamo come asset di sviluppo per le nostre imprese».

L'intervento

La progettazione e la direzione dei lavori sono affidate allo studio Guerini Ingegneria di Villa Carcina; la Comunità Montana della Valtrompia assume il ruolo di stazione appaltante per l'affidamento della progettazione e dei lavori, tramite la società Sevat che, come ha ricordato l'architetto Fabrizio Veronesi, è specializzata nella gestione di progetti pubblici. «È il nostro primo intervento fuori del territorio triumplino - ha precisato il presidente Andrea Crescini -, siamo onorati di lavorare per un edificio identitario della città».

Si è aggiudicata i lavori l'impresa bergamasca Benis Costruzioni di Telgate, la stessa che sta adeguando sismicamente l'ospedale di Esine. L'intervento, annuncia l'ingegner Alessandro Guerini, avverrà attraverso soluzioni all'avanguardia con la fibra di carbonio e nessuna demolizione, rispettando in tutto e per tutto la struttura con le caratteristiche facciate in rame, gli spazi sporgenti geometrici e i pilastri ottagonali. Anche il cantiere sarà light, poco invasivo, da svolgere in sei fasi senza chiusure; a lavori ultimativi ci sarà un aumento del valore patrimoniale dell'immobile, stimato in circa 400 euro al metro quadrato.

Sarezzo

Ciclabile, «cancelli» rimossi Sui pedali fino a Villa Carcina

Sarezzo, il tratto di ciclabile riaperto

La buona notizia di aprile per i ciclisti è data dalla riapertura del tratto di pista ciclopedonale che collega, attraverso il sottopasso all'altezza dello skatepark, i Comuni di Sarezzo e Villa Carcina. Il cantiere, aperto lo scorso autunno, è ancora presente, ma il percorso che costeggia il fiume Mella è stato ripristinato. Nel frattempo proseguono i lavori per sistemare le interferenze tra opere del raccordo autostradale e sottoservizi gestiti dall'Asvt con lo spostamento del collettore.

Collio

Turismo, un grande ritorno

• I Lucchini in pista nel rilancio sciistico faranno rivivere l'ex albergo Pineta trasformandolo in un super «b&b» con 70 posti letto

MARCO BENASSENI

Collio L'aspetto attuale dell'ex albergo Pineta destinato a rinascere

COLLIO Arriva una buona notizia per i turisti affezionati all'alta Valtrompia e per l'economia di questo stesso territorio, da anni fortunatamente al centro di rilanci e investimenti proprio nel settore dell'accoglienza e del divertimento all'aria aperta. Nel cuore del comprensorio, l'albergo Pineta, storico edificio risalente agli anni Settanta, costruito lungo la strada che conduce al passo Maniva e abbandonato da tempo, si prepara a una nuova vita.

Il merito e l'onere si devono alla famiglia Lucchini, già protagonista, con importanti investimenti, del rilancio fin qui riuscito della stazione sciistica a cavallo tra Valtrompia e Valsabbia, ha annunciato l'avvio di un importante intervento di ristrutturazione previsto per l'autunno.

L'obiettivo dell'operazione è appunto quello di riaprire spazi a disposizione dei vacanzieri, ma con un approccio diverso rispetto alla prima versione del Pineta: non verà infatti ricreato un albergo, perché la struttura sarà trasformata in un accogliente bed & breakfast con una capacità ricettiva di circa 70 posti letto.

Il progetto prevede il mantenimento dei volumi originari dell'edificio, e interventi di ristrutturazione che hanno come punto di partenza una attenzione particolare al comfort e all'efficienza energetica; ovvero al contenimento dei consumi e delle emissioni.

Vacanze abbordabili

Entrando ulteriormente nei dettagli, l'ultimo piano dell'ex albergo sarà adattato per ospitare ambienti in stile ostello, ideali quindi per gruppi di giovani e studenti. In generale, l'idea è quella di offrire una occasione di soggiorno per niente esclusiva ma al contrario abbordabile, perché la nuova struttura è pensata per accogliere famiglie e viaggiatori attenti al budget.

Quasi inutile aggiungere che questo intervento si inserisce in un più ampio piano di valorizzazione del comprensorio del Maniva, che negli ultimi anni, dicevamo, ha visto significativi investimenti pubblici e privati. La novità dell'estate in arrivo è la realizzazione di un parco giochi di fronte allo Chalet Igloo. L'accesso sarà gratuito, tutte le installazioni saranno in legno riciclato e lo spazio attrezzato aprirà al pubblico i primi giorni di giugno. A questo si aggiunge anche l'arrivo di una piscina esterna riscaldata per l'hotel Bonardi, sempre di proprietà della famiglia Lucchini.

Detto dei privati, il «pubblico» (Regione Lombardia e Comunità montana) ha investito ben 12 milioni e mezzo su questa zona attraverso il Patto territoriale per lo sviluppo del Maniva che, tra le altre cose, ha visto la sostituzione di vecchi impianti di risalita con nuove seggiovie per rendere la stazione sciistica più attrattiva.

La strada migliora

A questo si aggiunge la riqualificazione in corso (i lavori proseguiranno fino a ottobre) della strada comunale che collega Bagolino al passo Maniva, frutto di un protocollo d'intesa tra le Comunità montane della Valsabbia e della Valtrompia e il Comune di Bagolino. Sono previsti l'allargamento della careggiata, lavori di miglioramento del sistema di smaltimento delle acque e la posa di guardrail. Con questo intervento si concretizza l'atteso potenziamento del collegamento del comprensorio d'alta quota con il fondovalle di Bagolino, migliorando l'accessibilità alla zona sia durante la stagione estiva, sia in quella invernale.

La struttura restaurata offrirà accoglienza a chi cerca una vacanza in quota a prezzi abbordabili

LA NUOVA RASSEGNA

San Colombano invita alla vetrina zootecnica

Stamane a partire dalle 8,30, a San Colombano di Collio si rinnoverà l'appuntamento con la Valtrompia degli allevatori. Inizierà infatti la dodicesima edizione della «Bruna valtrumplina», una fiera zootecnica e casearia che è insieme una celebrazione della tradizione montana e un'occasione di rilancio per il territorio. Si svolgerà come sempre nello spazio dei Piani di Naanì, e oltre alle bovine di razza Bruna di nove allevatori metterà in vetrina gli animali di 4 operatori del comparto ovicaprino, per circa 80 esemplari. B.Bert.

Da «Bici in Comune» fondi per migliorare percorsi e segnaletica

ALTA VALTROMPIA

La mobilità sostenibile fa un ulteriore passo avanti in Valtrompia: le graduatorie del bando nazionale «Bici in Comune», promosso dal Ministero per lo Sport e i Giovani, hanno premiato i progetti presentati dal Comune di Pezzaze e da quello di Collio.

Candidate dai due enti locali dell'Alta Valle, le due proposte - la cui progettazione è stata fatta dalla inhouse Sevat con il coordinamento della Comunità montana - hanno ottenuto un contributo di 50.000 euro ciascuna.

I due progetti si sono classificati al 79esimo posto su 519 progetti ammissibili, ottenendo un risultato che permetterà di avviare interventi concreti a favore della ciclabilità locale. Tra questi spiccano la realizzazione, mediante appositi segnali, di percorsi che colleghino la Greenway agli edifici scolastici, agli impianti sportivi e al Municipio. Saranno inoltre effettuati il tracciamento e la digitalizzazione dei percorsi da inserire nel sito Greenway e verranno creati dei percorsi tematici.

Per quanto riguarda il Comune di Pezzaze l'obiettivo specifico è mappare e segnalare in modo migliore il «Sentiero dei Carbonai» nella Val Cavallina, mentre a Collio si punta alla promozione della Miniera Sant'Aloisio in bicicletta. E, ancora, altri interventi mireranno alla sensibilizzazione degli automobilisti sulla condivisione della strada con i ciclisti e alla promozione della guida sicura da parte degli amanti della bicicletta attraverso l'installazione di specifici cartelli lungo la strada che da Pezzaze conduce al Colle di San Zeno e quella che da San Colombano porta al Passo del Maniva.

Un'ulteriore azione consisterà nella posa di due colonnine di ricarica per le biciclette elettriche controllabili tramite dashboard nei due comuni.

BARBARA FENOTTI

Tavernole

Ciclismo, Greenway più sicura con le nuove reti paramassi

Le reti paramassi piazzate a Tavernole

Parlare di mobilità sostenibile e di vacanze a basso impatto significa pensare (e promuovere) a nuove forme di turismo locali e sostenibili. È per questo motivo che in Valtrompia si punta costantemente sul miglioramento della Greenway, con investimenti che la Comunità montana porta avanti attraverso il braccio operativo Sevat. Per esempio, nuove reti paramassi per proteggere pedoni e ciclisti sono state installate all'altezza del tratto della Viola, a Tavernole.

Anche nei centri urbani. Problemi di stabilità

Protagonisti. La presentazione di «Mapperò»

Rifare il manto d'asfalto costa circa 15 euro al metro quadro

L'ESPERTO

Dopo ogni pioggia abbondante le buche sull'asfalto si moltiplicano. Le infiltrazioni d'acqua sono uno dei peggiori nemici, perché penetrano sotto l'asfalto danneggiato, gonfiano il fondo e spaccano il manto. I Comuni devono spesso fare i conti con fondi limitati, e così la prima risposta per tamponare la situazione è quasi sempre l'asfalto a freddo: materiale steso a badilate, giusto per evitare che un ciclista cada o che un'auto subisca danni. Ma è una soluzione destinata a durare poco.

«Nel giro di pochi mesi solitamente la buca si riforma - spiega Giuseppe Zanetti, geometra addetto alla manutenzione della società inhouse della Comunità montana della Valtrompia «Sevat» -. È quello che si chiama un palliativo: serve più che altro a mettere in sicurezza in via temporanea».

La vera manutenzione è un'altra cosa e consiste in interventi più strutturali. Nello specifico si procede dapprima con la fresatura: si rimuove, cioè, il tappeto usurato e si stendono 3 o 4 centimetri di nuovo asfalto, quello che in gergo tecnico si chiama «tappeto di usura».

Se la strada è messa molto male (in gergo tecnico si dice che «si è sfondata»), allora bisogna scavare in profondità. Si interviene con il binder, un conglomerato bituminoso spesso fino a 20 centimetri, e in alcuni casi si arriva al misto cementato sottostante: si tratta di un vero rifacimento, paragonabile alle fondamenta di una casa.

Ogni strada, poi, è diversa dall'altra. In Alta Valtrompia, per esempio, le difficoltà si moltiplicano, essendo le strade spesso strette e in pendenza.

«Sotto i due metri e mezzo di larghezza non è possibile usare le macchine - aggiunge Zanetti -: bisogna lavorare a mano, e questo richiede più tempo e risorse». Risorse che, spesso, i Comuni faticano, e non poco, a racimolare. Solo che anche le strade, esattamente come accade per i denti, peggiorano se si aspetta troppo ad intervenire.

A incidere sui costi di asfaltatura sono diverse variabili come pendenza, larghezza e accessibilità. «Indicativamente per rimuovere il vecchio tappeto e rifarlo ex novo si spendono tra i 14 e i 15 euro al metro quadro» conclude Zanetti.

BARBARA FENOTTI

Sforbiciata ai fondi Azione solleva il caso alla Camera

Benzoni: «Si pensi alla sicurezza» Preoccupate le Comunità montane

LA POLEMICA

I tagli del Governo ai fondi per le strade provinciali preoccupano la politica e non solo. Il vicecapogruppo di Azione alla Camera e segretario regionale per la Lombardia, Fabrizio Benzoni, ha presentato, a tal proposito, un'interrogazione parlamentare insieme alla deputata Daniela Ruffino.

«I temi sono due - osserva Benzoni -. Da un lato serve ripristinare una quota adeguata di risorse, tale da garantire la prosecuzione degli interventi manutentivi essenziali in un territorio ad alta fragilità e con elevate esigenze infrastrutturali. Su questo stiamo per depositare un'interrogazione al Mit. Dall'altro, però, bisogna spiegare al ministro Salvini che la sicurezza stradale dipende anche dalle condizioni delle infrastrutture e forse, su questo, andrebbe fatto un ragionamento più serio e responsabile, al di là degli slogan. Non si può predicare sicurezza e, al contempo, penalizzare gli enti che ogni giorno si occupano della manutenzione di strade, ponti e infrastrutture vitali per la mobilità e l'incolumità dei cittadini. È ora che il Governo smetta di considerare i territori come semplici voci di spesa e inizi a riconoscerne il valore strategico e sociale, restituendo loro le risorse necessarie per operare con efficacia». Per le province lombarde si parla di un taglio del 70%: «Su 63 milioni stanziati ne arriveranno 19».

«Se il Governo non interviene con urgenza per ripristinare risorse adeguate eque - commenta il segretario provinciale di Azione, Marco Garza - sarà direttamente responsabile delle conseguenze che questi tagli avranno sulla sicurezza, sull'economia e sulla coesione dei territori». Sulla questione lancia un Sos anche l'Unione nazionale comuni comunità enti montani (Uncem): «I sindaci - spiega il presidente nazionale Marco Bussone - sono molto preoccupati. Tanto più nei Comuni montani. Mi auguro si possano aumentare, non tagliare le risorse disponibili. Uncem è a fianco di Upi e sono certo che il Governo e il Parlamento correggeranno questo errore. Che spero tale. Manutenzione e interventi sulle strade vogliono dire sicurezza per chi viaggia e difesa dei versanti, dei territori, sempre più provati dal dissesto. Un Paese come il nostro deve avere questo punto ben chiaro, aumentando di anno in anno le risorse».

Asfalto. C'è il nodo delle risorse

Bussone (Uncem): «Un Paese come il nostro dovrebbe aumentare di anno in anno i fondi»

Gardone

Servizi «Sevat» si allarga

GARDONE Il nuovo passo in avanti è stato rappresentato dall'acquisto di una quota di azionariato ceduta pochi giorni fa dalla Comunità montana della Valtrompia. È stata acquisita dal Comune di Padenghe, che con questa operazione è diventato il 19esimo socio di «Sevat». La società pubblica, emanazione proprio della Comunità montana, supporta operativamente i Comuni aderenti, realizza interventi infrastrutturali e opere pubbliche «chiavi in mano» per conto delle amministrazioni, partecipa a bandi per portare risorse sui territori e segue i progetti per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente. **M.Ben.**

La manifestazione

«Valle Trompia Bike Festival» In sella a conquistare il Maniva

• Dopo gli oltre mille partecipanti della scorsa edizione ecco un calendario ancora più ampio che si svilupperà su nove giornate

MARCO BENASSENI

«Valle Trompia Bike Festival» Presentata la nuova edizione della grande manifestazione estiva

COLLIO Tornerà anche quest'estate il «Valle Trompia Bike Festival» e promette agli appassionati delle due ruote una settimana in sella tra natura, sport e cultura, con un fitto calendario di proposte presentato in questi giorni.

Dopo il grande successo della prima edizione, che lo scorso anno ha portato oltre mille appassionati al Passo del Maniva, il Valle Trompia Bike Festival torna infatti questa estate con un «format» ancora più ricco e diffuso: eventi, escursioni ed esperienze lungo tutta la valle, per un'intera settimana a partire da sabato 23 agosto, fino al gran finale del 30 e 31 agosto al campo base del Maniva.

Non solo «Greenway»

Nato per promuovere la mobilità dolce e far conoscere i percorsi ciclabili che si snodano attorno alla Greenway della Valle Trompia, il festival punta quest'anno a coinvolgere non solo sportivi e amatori delle due ruote (mtb, gravel, road), ma anche famiglie, curiosi e amanti del territorio, con un programma che mescola sport, cultura, musica e gastronomia, ma sempre con la passione per la bici come denominatore comune dei partecipanti

Il programma

Il via sabato 23 agosto con una pedalata lenta in bassa valle, lungo la Greenway, tra borghi, paesaggi e sapori locali. Domenica 24 sarà la volta degli amanti della mountain-bike, con un raduno non competitivo sui tracciati del sentiero del crinale.

Martedì 26 spazio all'esperienza unica di una pedalata nella miniera Marzoli di Pezzaze, con aperitivo e cena finale. Venerdì 29 agosto, la bicicletta si intreccia con i grandi viaggi: Willy Mulonia, Paolo «Penny» Martelli e Frank Lotta (Radio Deejay) presenteranno il documentario «Tratti-Patagonia», dedicato all'avventura e alla scoperta in sella. Il weekend del 30 e 31 agosto segnerà l'apice del Festival con due giorni al Passo del Maniva tra pedalate in compagnia, street food, musica live e una spettacolare gara di Mini-Downhill per ragazzi della categoria «Giovanissimi», in collaborazione con Oxygen Bike.

Tutti i percorsi proposti nel corso di quel weekend potranno essere affrontati liberamente o con partenze guidate, scegliendo tra itinerari stradali, gravel, mtb, gravity, slow o e-bike per famiglie, sempre con possibilità di ristoro in strutture locali.

Sarà in definitiva una vera festa della bici e del territorio, dove ogni pedalata diventa un'occasione per scoprire la Valle Trompia da una nuova prospettiva.

LUMEZZANE

Dalla festa del patrono allo spettacolo dei parà

Per il prossimo fine settimana, da venerdì 13 a lunedì 16 giugno, la frazione Gazzolo a Lumezzane ha preparato un fitto programma di iniziative sacre e profane, con stand gastronomico, per il patrono Sant'Antonio di Padova. Durante lo stesso weekend, si potrà assistere anche a una spettacolare esibizione dei paracadutisti: si tratta di «Insieme nei cieli di Lumezzane. Memorial Stefano Moretti» proposto dal Nucleo dei paracadutisti di Brescia e da quello valgobbino. Il ritrovo in questo caso è per sabato 14 giugno alle 15 nello stadio «Tullio Saleri» quando inizierà la festa del gruppo parà. F.Ziz.

Gardone

SeVat inanella successi e rilancia da nuovi spazi nel segno dell'efficienza

•La società in house della Comunità montana festeggia il cambio di sede: 800 metri quadrati per accelerare il passo

MARCO BENASSENI

GARDONE «Oggi SeVat diventa grande grazie a una sede dignitosa recuperata nel palazzo della Comunità montana». Queste parole del presidente Andrea Crescini hanno dato il via, ieri, all'inaugurazione della nuova sede di Servizi Valle Trompia, la società consortile in house a capitale interamente pubblico che opera per conto della Comunità montana e di altri 17 Comuni del Bresciano.

Gardone L'inaugurazione della nuova sede della società SeVat

La nuova casa, in via Matteotti 325 a Gardone, rappresenta molto più di un trasloco: è il simbolo di un'evoluzione strutturale e organizzativa. Gli 800 metri quadrati a disposizione, allestiti con un budget di circa 700 euro al metro, sono stati rifunzionalizzati per garantire spazi moderni, funzionali e adeguati alle esigenze operative. «È un investimento che racconta una pubblica amministrazione diversa, non addormentata» ha sottolineato il direttore generale Fabrizio Veronesi. La vernice, alla presenza di numerose autorità e sindaci del territorio, è stata l'occasione per celebrare i risultati ottenuti nei primi sette anni di attività e per presentare i nuovi strumenti di comunicazione istituzionale: brochure, video e sito web rinnovati.

Fondata nel novembre 2018, SeVat ha conosciuto una crescita costante, che l'ha portata dai 10 dipendenti iniziali del 2019 agli attuali 45 collaboratori. Un dato che evidenzia un cambio di passo significativo anche sul fronte generazionale e di genere: il 48% del personale è under 36 e il 58% sono donne. Un'eccezione virtuosa rispetto alla media del pubblico impiego italiano, dove la presenza giovanile è ancora marginale.

Interventi di peso

La società lavora al fianco degli enti locali per rispondere alle esigenze di sviluppo economico, sociale e culturale dei territori, affiancandole nell'erogazione dei servizi, nella gestione associata delle funzioni e nella progettazione. Sono in effetti già tanti i progetti realizzati: dalla valorizzazione dell'area industriale dismessa delle ex Fucine fino al recente intervento di adeguamento sismico della sede della Camera di commercio di Brescia.

«Questa realtà è ora in grado di camminare da sola - ha concluso Crescini -, e la nuova sede rappresenta un traguardo importante, ma anche un punto di partenza. È un investimento che testimonia la volontà di costruire una pubblica amministrazione efficiente e moderna».

Comunità montana: Sevat esce di casa ma resta in famiglia

Inaugurata la nuova sede della società inhouse che affianca 65 Municipi

GARDONE

BARBARA FENOTTI

Un trasloco di pochi metri, ma che segna di fatto il traguardo di una maturità raggiunta: ieri Sevat, la società inhouse della Comunità montana, ha inaugurato la sua nuova «casa». Uno spazio di circa 800 metri quadri situato nel medesimo edificio di via Matteotti, a Gardone, in cui ha sede l'ente comprensoriale, negli spazi in cui un tempo c'erano gli uffici di Asvt, trasferitasi un anno fa più a nord al complesso Le Cornelle.

Spazi moderni e ristrutturati. Un momento dell'inaugurazione con le autorità

Squadra in crescita. «Quella che abbiamo sempre chiamato affettuosamente "figlia" ora è diventata grande - ha detto il presidente di Sevat, Andrea Crescini -. E, pur restando legata alla "madre" Comunità montana, ha dimostrato una forza progettuale che la rende una delle società inhouse più solide del panorama bresciano».

Ottocento metri quadrati, come detto, di uffici ristrutturati e rifunzionalizzati all'interno del palazzo della Comunità montana costati circa 700 euro al metro quadro. Ospitano una squadra in costante crescita: 45 dipendenti e oltre 70 progetti di opere pubbliche seguiti nel solo 2024.

«Riusciamo a dare a Sevat una casa più che dignitosa - ha sottolineato Crescini -, uno spazio che rispecchia la nostra evoluzione anche dal punto di vista digitale, con un sito tutto nuovo e un'organizzazione pronta a nuove sfide». Nata nel 2018 dalla trasformazione della società mista Gal Gölem, Sevat è una realtà interamente pubblica, partecipata dalla Comunità montana e da 17 Comuni: Botticino, Brione, Caino, Cellatica, Collio, Irma, Lodrino, Marcheno, Marmentino, Ospitaletto, Pezzaze, Polaveno, Sulzano, Tavernole sul Mella, Villa Carcina, l'Unione dei Comuni «La Via del Ferro» e, da poco, anche Padenghe, Sarezzo e Lumezzane.

«Nel novembre 2018 fu una sfida ragionata nata da un'intuizione dell'allora Amministrazione e dell'architetto Fabrizio Veronesi - ha ricordato il presidente della Comunità montana, Massimo Ottelli -. In sette anni siamo passati da 600mila euro a 6 milioni di euro di volume d'affari, perché Sevat ha saputo guadagnarsi la fiducia dei Comuni. Oggi rappresenta il braccio operativo con il profilo più vicino alla programmazione dell'ente comprensoriale».

Dal suo quartier generale in Valtrompia Sevat sostiene le Amministrazioni comunali nella progettazione e nell'intercettazione di finanziamenti, eroga servizi digitali e sviluppa soluzioni innovative per la gestione condivisa. Nel 2025 ha ottenuto la certificazione Iso 9001:2015 per la realizzazione chiavi in mano di interventi infrastrutturali e opere pubbliche, a garanzia degli standard qualitativi adottati. «Quello di oggi è uno step di crescita - ha detto il direttore Fabrizio Veronesi -. Anche se restiamo nello stesso palazzo, usciamo simbolicamente di casa. Sevat ha capitalizzato l'esperienza delle gestioni associate partite nel 2009, costruendo una visione più fresca, giovane e tecnologica della Pubblica amministrazione». Un lavoro riconosciuto anche dalla Corte dei Conti, che ha validato la bontà del modello. Oggi Sevat guarda oltre la Valle, offrendo servizi a più di 65 Comuni, anche fuori provincia.

Il volume d'affari è passato da 600mila euro a 6 milioni in sette anni

BULFERETTI HOTEL RISTORANTI GROUP PONTEDILEGNO REAL ESTATE

Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine

BULFERETTI HOTEL RISTORANTI GROUP PONTEDILEGNO REAL ESTATE

SNOW Surely Not Only Water

L'AGENDA DELLE VALLI

Val Trompia, nuovi uffici SeVaT

Inizio: 30/06/2025 dalle ore 23:00 - **Fine:** 30/06/2025 alle ore 23:30

Se.Va.T. - Servizi Valle Trompia Scrl, società consortile a capitale interamente pubblico che conta come soci Comunità Montana di Valle Trompia, per la quale opera in regime di in-house providing, e altri 17 comuni della provincia di Brescia, lavora al fianco delle pubbliche amministrazioni per lo sviluppo economico, sociale e culturale dei territori, rispondendo alle richieste degli enti locali, affiancandoli nell'erogazione dei servizi, nelle gestioni associate e nell'attività di progettazione e sviluppo territoriale. Dalla sua costituzione, nel novembre del 2018, si conferma una realtà in crescita che, a seguito dell'aumento delle commesse e di conseguenza del personale, ha visto la necessità di una rifunzionalizzazione degli spazi di lavoro volta a offrire un servizio sempre più puntuale e specializzato alle PA. Dai dieci dipendenti iniziali del 2019 Se.Va.T. è infatti passata a contare 45 figure alla fine del 2024. Di queste il 48% è under 36, dato in forte contrapposizione rispetto all'età media dei dipendenti pubblici in tutta Italia, e la maggior parte dei giovani dipendenti è costituito da donne (il 58%).

Una crescita nel breve periodo che ha portato la società a pensare a una nuova sede, in via Matteotti 325 a Gardone Val Trompia, dotata di spazi più funzionali all'operatività quotidiana dei diversi uffici. L'inaugurazione, avvenuta con il consueto taglio del nastro, alla presenza di autorità e sindaci del territorio, è stata l'occasione per presentare i risultati ottenuti nei primi sette anni di attività e approfondire i servizi che Se.Va.T. rivolge alle pubbliche amministrazioni, anche attraverso la nuova brochure, il nuovo video istituzionale e il nuovo sito web (www.sevat.eu).

"Dopo i primi anni trascorsi nella sede di Comunità Montana di Valle Trompia, Ente da cui la nostra

società prende vita, esprimo grande soddisfazione nel vedere Se.Va.T., che ho visto nascere e che ho potuto in più riprese dirigere, i primi passi verso un passaggio evolutivo tutt'altro che simbolico: i dati di bilancio ci confermano che Se.Va.T è ora del tutto in grado di camminare da sola e ci è parso naturale che si dotasse di una sede propria, dove i suoi 45 dipendenti potessero usufruire di spazi di lavoro pensati appositamente per loro, per poter sviluppare al meglio le proprie attività" dichiara il **presidente di Se.Va.T. Andrea Crescini**. "Sono altresì certo – aggiunge – che l'immagine dei nuovi uffici costituisca motivo di orgoglio anche per tutti i Comuni soci, i quali, con l'ingresso in Se.Va.T., hanno deciso di sposare un modello di pubblica amministrazione moderna, pronta ed efficiente, necessario per offrire servizi performanti ai territori".

"L'inaugurazione della sede di Se.Va.T. è il traguardo di un cammino professionale partito da lontano, costantemente animato dalla convinzione che operare nel pubblico con livelli qualitativi paragonabili ai migliori privati sia una realtà possibile" spiega il **direttore** della società consortile, l'architetto **Fabrizio Veronesi**. "Di questo dobbiamo ringraziare gli amministratori lungimiranti che hanno creduto in questa prospettiva e l'entusiasmo e la dedizione di tutti i colleghi che hanno unito le forze in uno slancio veramente corale per superare tutte le quotidiane difficoltà che si frappongono. Oggi siamo felici di goderci il risultato, che sarà la piattaforma dalla quale ripartire per affrontare continuamente le nuove sfide nelle quali sempre più amministrazioni pubbliche vorranno coinvolgerci".

Il taglio del nastro della nuova sede rappresenta un traguardo significativo non solo per Se.Va.T. A sottolinearlo il **presidente della Comunità Montana di Valle Trompia Massimo Ottelli**: "Questa inaugurazione è anche un segno tangibile dell'impegno della Comunità Montana di Valle Trompia e dei Comuni soci della società a sostenere e promuovere lo sviluppo di realtà che condividono la nostra visione e i nostri valori. La realizzazione della nuova sede – precisa – è il risultato di un lavoro collettivo, di un grande impegno e della volontà di costruire qualcosa di veramente significativo non solo per la Valle Trompia, ma per tutte le realtà che hanno deciso e che decideranno di associarsi. Rappresenta la nostra fiducia nel domani, nei progetti, nell'innovazione, ma soprattutto nelle persone che ogni giorno e con grande dedizione lavorano per rendere grande questa società e i territori in cui essa opera. Il nostro desiderio è che questa nuova sede sia un luogo dove si creino nuove prospettive e opportunità per le realtà socie e per il nostro territorio".

Nel percorso di crescita e consolidamento intrapreso, che negli ultimi anni ha registrato un costante aumento delle attività e dei servizi erogati, la nuova sede rappresenta dunque un passaggio tanto naturale quanto necessario per la società bresciana. L'evento di inaugurazione, accompagnato dalla musica di Bazzini Consort, ha inoltre reso omaggio al lavoro svolto da Se.Va.T. sul territorio attraverso una mostra fotografica delle principali opere realizzate in questi anni. Gli scatti, della fotografa Carla Cinelli, resteranno esposte in modo permanente negli spazi della nuova sede.

Il partecipato momento d'incontro è stato anche occasione per delineare le principali linee programmatiche del futuro di Se.Va.T. legato ad esempio al probabile ingresso nella compagine sociale di altri comuni. Lo stesso dicasi per iniziative capaci di valorizzare l'intensa attività della società, positivo ed efficace prototipo di soggetto ibrido per la produzione di valore pubblico. Sviluppi che testimoniano la volontà di Se.Va.T. di proseguire nel percorso di crescita, innovazione e valorizzazione del territorio, confermando che il meglio deve ancora venire.

Se.Va.T in sintesi

Fondata nel novembre 2018 a seguito della trasformazione in società interamente pubblica, Se.Va.T. opera principalmente in regime di in-house providing per la Comunità Montana di Valle Trompia, socio di maggioranza, e offre servizi a tutti i comuni soci e non. Con un organico di oltre quaranta dipendenti, affianca le strutture amministrative e tecniche dei comuni aderenti, facilita l'accesso a finanziamenti e bandi e promuove progetti innovativi per la tutela ambientale e lo sviluppo socio-economico del territorio – anche attraverso l'utilizzo di servizi digitali efficaci come, per esempio, il nuovo portale proprietario di eProcurement di cui la società si è dotata.

Dalla sua costituzione Se.Va.T. è cresciuta esponenzialmente valicando i confini della Valle Trompia. Nei primi anni si radica sul territorio operando come braccio operativo di Comunità Montana Valle Trompia: nascono le prime gestioni associate, un team dedicato alla ricerca di bandi e finanziamenti, una squadra al servizio del territorio. Si apre poi al settore delle opere pubbliche, oggi core business della società. Dai comuni soci iniziali i servizi erogati da Sevat si diffondono ad oltre 60 comuni, oltre i confini valtrumplini, anche al di fuori della provincia di Brescia.

Negli ultimi anni l'attività principale di Se.Va.T. diventa la realizzazione di interventi infrastrutturali e opere pubbliche "chiavi in mano", con l'accompagnamento degli enti locali dalla fase di ideazione e finanziamento fino alla realizzazione, collaudo e gestione post-operam. Nel 2025 la Società ha ottenuto la certificazione UNI EN ISO 9001:2015 specifica per questa attività di Committenza Ausiliaria Integrale, a garanzia degli standard di qualità adottati.

Se.Va.T. a servizio del territorio

Gardone Val Trompia
DI ROBERTO FRUGONI

Restyling e rifunzionalizzazione degli spazi per la società in crescita che lavora a supporto della pubblica amministrazione

"Se.Va.T. - Servizi Valle Trompia Scrl", società consortile a capitale interamente pubblico che conta come soci Comunità Montana di Valle Trompia, per la quale opera in regime di in-house providing, e altri 17 Comuni della provincia di Brescia, lavora al fianco delle pubbliche amministrazioni per lo sviluppo economico, sociale e culturale dei territori. Dalla sua costituzione nel 2018 si conferma una realtà in crescita che, a seguito dell'aumento delle commesse e di conseguenza del personale, ha visto la necessità di una rifunzionalizzazione degli spazi di lavoro volta a offrire un servizio sempre più puntuale e specializzato alla pubblica amministrazione.

Crescita. Una crescita che ha portato la società a pensare a una nuova sede, in via Matteotti 325 a Gardone Val Trompia, dotata di spazi più funzionali all'operatività quotidiana dei diversi uffici. L'inaugurazione, avvenuta alla presenza di autorità e sindaci del territorio, è stata l'occasione per presentare i risultati ottenuti nei primi sette anni di attività e approfondire i servizi che "Se.Va.T." rivolge alle pubbliche amministrazioni. "I dati di bilancio ci confermano che Se.Va.T è ora del tutto in grado di camminare da sola e ci è parso naturale che si dotasse di una sede propria, dove i suoi 45 dipendenti potessero usufruire di spazi di lavoro pensati per poter sviluppare al meglio le varie attività" dichiara il presidente di "Se.Va.T." Andrea Crescini. "Sono altresì certo – aggiunge – che l'immagine dei nuovi uffici costituisca motivo di orgoglio anche per tutti i Comuni soci".

"Sono certo che l'immagine dei nuovi uffici costituisca motivo di orgoglio anche per tutti i Comuni soci"

Traguardo. "L'inaugurazione della sede di Se.Va.T. è il traguardo di un cammino professionale partito da lontano, costantemente animato dalla convinzione che operare nel pubblico con livelli qualitativi paragonabili ai migliori privati sia una realtà possibile" ha spiegato il direttore della società consortile, l'architetto Fabrizio Veronesi. "Di questo dobbiamo ringraziare gli amministratori lungimiranti che hanno creduto in questa prospettiva e l'entusiasmo e la dedizione di tutti i colleghi".

Traguardo. La nuova sede rappresenta un traguardo significativo non solo per "Se.Va.T.". A sottolinearlo il presidente della Comunità Montana di Valle Trompia, Massimo Ottelli: "Questa inaugurazione è anche un segno tangibile dell'impegno della Comunità Montana di Valle Trompia e dei Comuni soci della società a sostenere e promuovere lo sviluppo di realtà che condividono la nostra visione e i nostri valori".

Percorso. Nel percorso di crescita e consolidamento intrapreso, che negli ultimi anni ha registrato un costante aumento delle attività e dei servizi erogati, la nuova sede rappresenta dunque un passaggio tanto naturale quanto necessario per la società bresciana.

APPUNTAMENTI
TRA PASSEGGIATE E CENE

In compagnia. Un'estate ricca di eventi e di suggestioni

Un'estate ricca di eventi e suggestioni quella che attende la Valtrompia grazie al palinsesto culturale e turistico curato dalla Comunità montana. Tra pedalate panoramiche, cene a chilometro zero e concerti nei boschi, il territorio si trasforma in un grande teatro all'aria aperta, capace di unire sport, gusto e ricerca sonora. Tre le rassegne principali che animano la stagione 2025: Valle Trompia Bike Festival, Laboratorio gastronomico e Bao Music Festival. Dopo il successo del 2024 con oltre mille partecipanti al campo base del Maniva, torna il Valle Trompia Bike Festival, ampliato in durata e itinerari.

Dove e quando. Dal 23 al 31 agosto l'intera valle diventerà teatro di pedalate per tutti: si comincia sabato 23 con un tour in bassa valle lungo la Greenway, alla scoperta dei paesaggi e dei prodotti locali. Domenica 24 spazio agli appassionati di mountain-bike con un raduno non competitivo lungo il crinale. Martedì 26 si pedalerà nel cuore della miniera Marzoli di Pezzaze con aperitivo e cena finale. Venerdì 29 si viaggerà con la mente grazie al documentario «Tratti - Patagonia» con Mulonìa, Martelli e Lotta. Gran finale il weekend del 30 e 31 al Maniva, tra escursioni guidate, pedalate libere, stand, musica e una Mini-Dh per i più piccoli organizzata con Oxygen Bike. Ogni ciclista potrà scegliere itinerari su misura: road, gravel, mtb, slow o semplici gite in e-bike. Il gusto è protagonista con il Laboratorio gastronomico, ciclo di pranzi e cene itineranti a chilometro zero. Il prossimo appuntamento è in programma giovedì 3 luglio a Gardone con cena alla Cascina dei Gelsi preceduta da una dimostrazione con cani da tartufo. Venerdì 18 luglio si cena all'agriturismo La Ruer Verda di Brione con trekking guidato alla scoperta del territorio. Ultima tappa domenica 3 agosto all'agriturismo Chichimela di Bovegno preceduta da un bike tour nell'Alta Valle. Dall'11 al 13 luglio spazio infine alla musica d'avanguardia con il Bao Music Festival. L'esperienza sonora e immersiva parte venerdì 11 a Caino con Brighde Chaimbeul e una folk walk nei boschi della Val Bertone. Domenica 13 si chiude all'Eremo di Sant'Emiliano di Sarezzo.

Tutti in bicicletta: torna il Valle Trompia Bike Festival

Forte del successo della sua prima edizione torna dal 23 al 31 agosto il Valle Trompia Bike Festival, evento nato per diventare un punto di riferimento per gli amanti delle due ruote. La missione è chiara: creare un'occasione di festa per far scoprire il ricco reticolo di percorsi (mtb, gravel e road) che si snodano attorno alla Greenway della Valle Trompia, frutto di un lungo lavoro di recupero e mappatura. Il format, apprezzato per la sua flessibilità, viene riproposto. Durante i weekend i ciclisti potranno scegliere il percorso preferito in base alla tipologia di bici e alla propria preparazione. L'offerta è vasta: si spazia da itinerari stradali a quelli gravel, da tracciati per mountain bike a discese gravity, fino a pedalate slow o semplici passeggiate in e-bike per le famiglie. Sarà possibile pedalare in autonomia, oppure aggregarsi a gruppi con partenze programmate e guide locali esperte, con la garanzia di trovare ristoro presso le strutture della zona. «L'idea era creare qualcosa che andasse oltre la semplice pedalata - spiegano gli organizzatori -. Volevamo celebrare il grande lavoro fatto sui sentieri e dare a tutti la possibilità di vivere momenti di convivialità legati alla propria passione». Un approccio positivo che ha contagiato i circa mille partecipanti della prima edizione: appassionati che hanno animato il Passo Maniva, pedalando insieme per poi condividere storie e sorrisi. L'affluenza e la soddisfazione generale di ciclisti ed espositori hanno dato la spinta per continuare.

L'ANNO SCORSO LA PRIMA EDIZIONE FU UN GRANDE SUCCESSO CHE SI SPERA DI REPLICARE

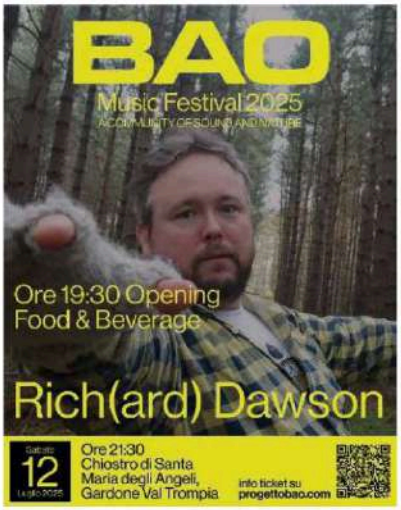
Valle Trompia

BAO
Music Festival 2025

11, 12, 13 Luglio

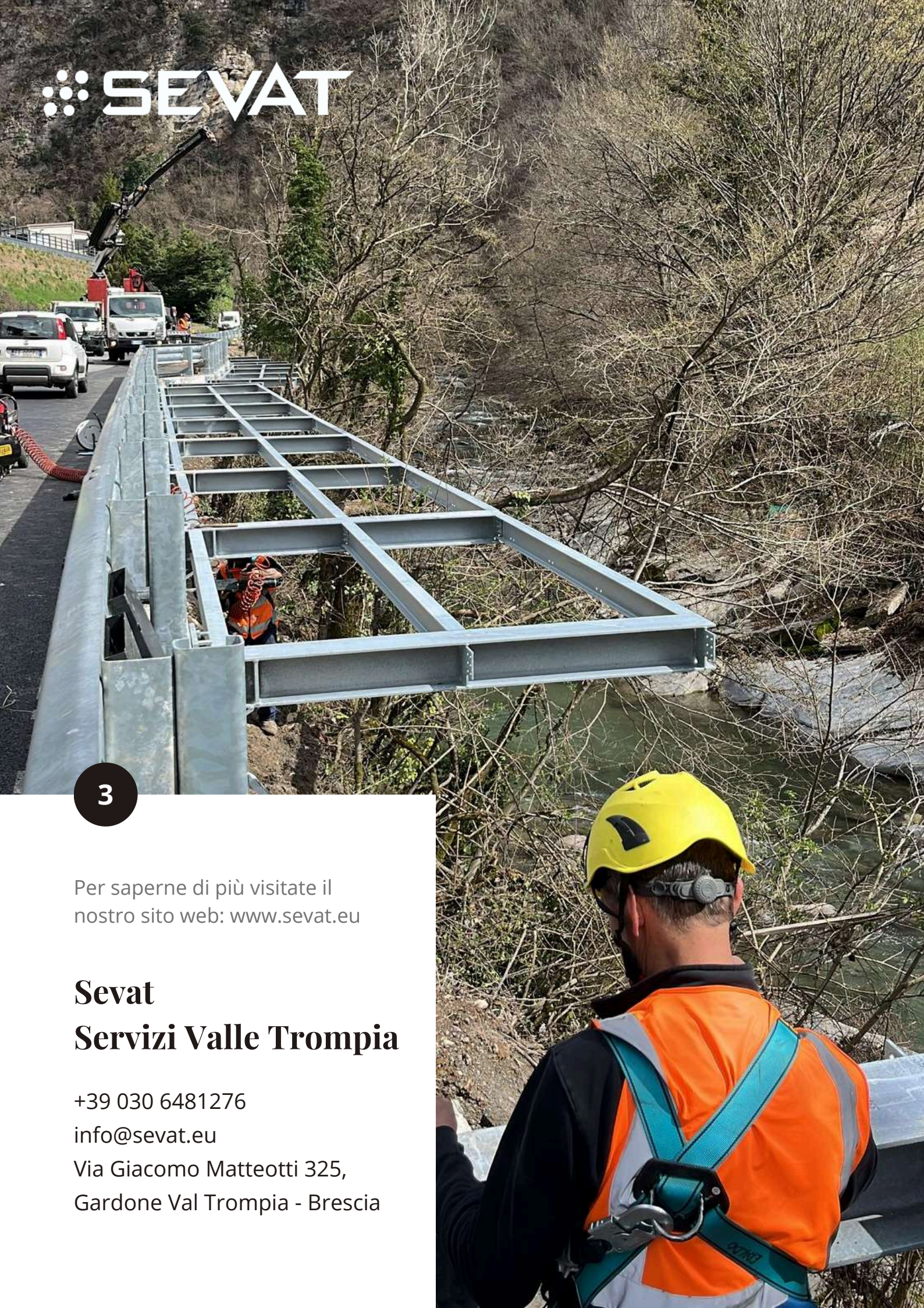
Concerto nel bosco della Val Bertone, Caino

Concerto nel Chiosco di S. Maria e S. Rocco, Gardone Val Trompia



Concerto al Santuario di Sant'Emiliano, Sarezzo

Comunità Montana di Valle Trompia
Valle Trompia deep emotions
Comune di Caino
Città di Gardone Val Trompia
Comune di Sarezzo
bao BRESCIA ARTS OBSERVATORY



3

Per saperne di più visitate il
nostro sito web: www.sevat.eu

Sevat
Servizi Valle Trompia

+39 030 6481276
info@sevat.eu
Via Giacomo Matteotti 325,
Gardone Val Trompia - Brescia